Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 28 **Bellinzona: 11 ottobre 2004**

CANCRO COLORATO DEL PLATANO, DIRETTIVE PER LA LOTTA

Sul piano di Magadino, in zona Carcale, sono stati trovati due focolai comprendenti alcuni platani colpiti dal cancro colorato provocato dal fungo *Ceratocystis fimbriata*.
Questa grave malattia, presente in Ticino dal 1986, ha provocato la morte di numerose piante in questi anni.
Ceratocystis fimbriata è un tipico patogeno da ferita in quanto esso può penetrare nelle piante soltanto attraverso delle ferite preesistenti non ancora cicatrizzate, da dove, invade i tessuti legnosi interni espandendosi rapidamente. A temperature inferiori ai 10 C° il fungo resta inattivo, mentre la sua progressione è massima attorno ai 25°C.
La riproduzione del fungo avviene mediante spore che si sviluppano facilmente e rapidamente sul legno infetto.
L'uomo è il principale responsabile della trasmissione della malattia attraverso le ferite causate a livello del tronco, dei rami o delle radici affioranti e sotterranee.
I platani vengono facilmente danneggiati da drastiche potature o capitozzature, il più delle volte inutili e molto dannose.
Ulteriori casi di danneggiamento sono dovute a colpi di paraurti, danni sulle radici affioranti, danneggiamenti delle radici da parte di macchine usate per i lavori di manutenzione stradale e di canalizzazione, agli atti di vandalismo, alle intemperie.
I corsi d'acqua possono trasportare il fungo e infettare piante sane lungo la riva. Inoltre, il contatto tra radici di piante sane e ammalate può trasmettere la malattia.
Il fungo si trova anche nella segatura di piante ammalate e tramite questa esso viene facilmente trasmesso alle piante sane mediante gli attrezzi di potatura.

La lotta è incentrata essenzialmente sulla prevenzione che si basa su due principi: la riduzione e possibilmente l'eliminazione dell'inoculo ed evitare di causare delle ferite alle piante. L'eliminazione dell'inoculo si può ottenere abbattendo tutte le piante morte o ammalate, estirpando le ceppaie e distruggendo immediatamente tutto il materiale, compresa la segatura. L'eliminazione della segatura è possibile solo se il lavoro di taglio viene eseguito sopra un telone.
L'eliminazione dovrebbe avvenire solo nei periodi più freddi dell'inverno. Subito dopo l'eliminazione dei resti si deve procedere alla disinfezione del terreno attorno al luogo di abbattimento con un fungicida (Carbendazim) .
Qualsiasi ferita va immediatamente disinfettata con prodotti appropriati. Gli strumenti di taglio sono da disinfettare prima di passare ad un successivo albero. Queste misure sono da rispettare anche nelle zone dove la malattia non è ancora apparsa.
La segatura, i rami e la ramaglia derivanti dall'abbattimento di alberi ammalati o morti devono essere bruciati sul posto.
Inoltre si devono prendere le misure del caso per evitare ogni tipo di ferita come quelle causate dal passaggio di macchine e attrezzature sopra le radici affioranti, dai colpi di paraurti sul tronco o da incisioni di varia natura.
Invitiamo le ditte di costruzione e manutenzione giardini e gli uffici tecnici comunali ad attenersi alle direttive e a volerci segnalare eventuali casi sospetti.

DIRETTIVE PER CONTENERE IL DIFFONDERSI
DEL CANCRO COLORATO DEL PLATANO

1. SCOPO

Le seguenti direttive servono a limitare la diffusione del cancro colorato del platano causato dal fungo *Ceratocystis fimbriata f. platani*, presente in molte aree del Cantone.

2. BASE LEGALE

Ordinanza federale sulla protezione dei vegetali (OPV), art 33 e 34, Legge cantonale sull'agricoltura, art. 29 e Regolamento sull'agricoltura, art. 65, 66, 67 e 118.

3. POTATURA

3.1 La potatura deve essere eseguita esclusivamente nel periodo invernale (da dicembre a fine febbraio). Essa va limitata al minimo indispensabile, in modo particolare non devono essere fatte grosse ferite e operazioni di "chirurgia" che eliminano le barriere protettive.

3.2 Gli alberi ammalati, destinati a morire, non devono essere potati per evitare il rischio di diffondere la malattia.

3.3 Nelle regioni dove la malattia è presente, la potatura deve essere iniziata sugli alberi sani che si trovano il più distante possibile da quelli ammalati.

3.4 Prima di iniziare i lavori di potatura tutti gli arnesi devono essere disinfettati con alcool 70% oppure con una soluzione disinfettante del settore medico. Nelle zone contaminate la disinfezione degli arnesi deve essere ripetuta prima di procedere sul platano successivo, come pure al termine dei lavori.

3.5 Le ferite di potatura con diametro superiore ai 5 cm devono essere disinfettate con una poltiglia fungicida (Carbendazim), oppure trattate con un mastice fungicida (Ramag C).

4. ABBATTIMENTO

4.1 L'abbattimento di platani ammalati o morti deve essere preventivamente segnalato al Servizio fitosanitario o all'Ispettorato forestale di circondario. L'abbattimento va eseguito soltanto nel periodo invernale, in giornate non ventose, secondo le disposizioni del Servizio fitosanitario.

Tra gli alberi abbattuti e quelli sani va creata un'interruzione biologica a livello radicale per impedire il passaggio della malattia tramite le radici. Questa consiste nello scavo di una trincea o nell'abbattimento, oltre che dell'albero ammalato, anche di quello che lo precede e di quello che lo segue sulla fila.

4.2 Immediatamente dopo l'abbattimento di platani ammalati la zona attorno agli alberi andrà disinfettata con Carbendazim allo 0,1% e le ceppaie sradicate e portate in discariche pubbliche nel Sottoceneri, dove la malattia è già generalizzata.

5. LEGNAME DI ALBERI AMMALATI

La segatura, i rami e la ramaglia derivanti dall'abbattimento di alberi ammalati o morti devono essere bruciati sul posto. I tronchi e i rami più grossi devono essere depositati in zone indicate dal Servizio fitosanitario per un periodo di almeno 1 anno in vista della loro riutilizzazione come legna d'ardere, oppure interrati in discariche o inceneriti.

6. TRASPORTO DI LEGNAME

Per evitare di diffondere la malattia non si deve trasportare o commercializzare il legname di alberi ammalati al di fuori delle zone dove la malattia è presente.

7. DISPOSIZIONI FINALI

Le presenti direttive entrano in vigore il 12 di ottobre 2004

Servizio fitosanitario